

## Elementi della magia Naturale e Divina

### Nota di magia pratica al N. 3

(Contin. vedi fasc. prec. pag. 365)

Il lettore intelligente, che è al corrente di tutti i moderni studii dei materialisti sul sonno ipnotico, domanderà semplicemente questo: *ma le vostre* « SIMILI NATURE » *rappresentano l'incoscienze dei medii?*

Non facciamo confusioni.

L'*incoscienza* in qualunque persona è rappresentata dalle concezioni di apparenza impulsive, ma che nella pratica dell'ipnotismo si rivelano di origine umana, materiale e sensoria. La sensibile dormendo ipnotizzata, o sveglia e suggestionata in precedenza, può derogare alle sue abitudini, alle sue idee fatte, e comparire quella che realmente è: ciò vale a dire che sotto l'imposizione di una volontà o di un agente fisico, qualunque persona, debole come volontà e come carattere o qualunque persona falsa a furia di sforzi di educazione esse si manifestano nella loro realtà. Questa incoscienza quando è prepotente si confonde con l'istinto prepotente e riproduce o naturalmente l'individuo allo stato naturale (d'oc secondo la sua natura e senza gli orpelli della ipocrisia sociale) o l'individuo nello stato di idee *imposte temporaneamente* dagli altri.

Serviamoci di esempi:

Ponete un uomo progredito psichicamente a grado alto; un uomo la psiche del quale sia evoluta nel senso dell'amore dei prossimo e della giustizia ideale e che abbia questo sentimento non per sciorinarlo al pubblico come fanno i bigotti della ipocrisia sociale, e i sacerdoti per professione che speculano sulla rotondità delle parole bene sonanti — ma che naturalmente senta la tendenza irresistibile al bene. La prima volta che lo si porrà nell'alternativa di uccidere e di essere ucciso<sup>1</sup>. La sua volontaria

---

<sup>1</sup> Questo paradosso non faccia rizzare i peli sui mustacchi dei filosofi del diritto naturale nelle università del Regno, perchè la scienza dell'avvenire dimostrerà, col trionfo dello sperimentalismo psichico (di cui la scuola positiva italiana segna, *inconscientemente forse*, l'abbicci) che anche le basi della legislazione delle nazioni si muterà al soffio del nuovo tempo della VERITÀ. È falsa innanzi alla verità vera della esistenza che eostante e prepotente è nello stesso grado il sentimento della vita animate in tutti gli esseri viventi, ed è erroneo stabilire per tutti, come legge imperiosa, il diritto alla vita. Il naufrago che si aggrappa ad una tavola per salvare resistenza della carne è, secondo il diritto di natura bestiale, padrone di difenderla contro chiunque gliela minaccia, anche uccidendo il suo simile. Però il sentimento della voluttà della vita è tanto più imperioso per quanto la natura dell'uomo e la sua mentalità stanno in basso, e nella lotta tra due naufraghi della vita umana, il più bestiale si salva per la prepotenza della sua materialità.

Lessi nella vita di un santo di non so qual paese che Satana lo condusse su di una montagna e gli disse:

— Che razza di cattivo Dio è il tuo, sciocco ascota! Lo proclami padre tuo e dell'umanità ed egli non vede la gente debole che giace calpestata dai forti nè ode il lamento di Abete e lo lascia uccidere da Caino. Guarda quanti infelici pregano, e quanti forti gavazzano della vittoria. Vuoi esser di questi? vieni meco e rinuncia a lui, che servendo lui servi ad un padrone che condanna i figli a morir d'inedia.

Nel *Cantico dei Cantici* Felice Cavallotti tra Pia e Antonio, fa dire a questi:

*Dio si occupa di tutti... le nostre menti inferme  
Nol vedono... ma ci veglia su tutti... anche sul verme  
..... Oh! l'occhio suo non falla,  
e come voi protegge, protese la farfalla....*

Risponde Pia indicandogli in un cespuglio una farfalla che cade preda di un ragliatelo:

*Vada pel paragone.... e allor, guardate qua...  
Certo quella farfalla la protezion non l'ha  
Poveretta è incappata dentro quel ragnatelo  
E invano invan le piccole ali dibatte... Cielo!  
Ve', il grasso ragno corre... già ratto l'afferrò...*

abdicazione alla vita animale non è viltà, come non era viltà quella dei martiri cristiani che invece di rinnegare il loro Dio Ideale si davano volontariamente in pasto alle fiore del circo o si facevano crocifiggere. In questi uomini è prepotente più dell'ideale dell'animalità, l'ideale della mentalità e del bene.

Nel campo dell'ipnotismo, in cui non entra nè il bene nè l'ideale, avviene che addormentando la sensibilità periferica si sveglia *l'animale*, che spesso giace, suggellato dalla educazione sociale, dormiente in fondo a questa imperfetta imitazione di Dio — e questo *incosciente* che la ragione quotidiana non conosce neanche di vista, si affaccia prepotente e bestiale o intelligente e scandaloso e meraviglia nelle sue estrinsecazioni in perfetta contraddizione col *io* noto nella vita quotidiana sociale. Se è debole, cioè plasmabile, la parola dell'ipnotizzatore lo impressiona e si hanno i fenomeni di soppressione della volontà e la riproduzione allo stato di veglia del comando ricevuto nel sonno.

Così la pratica dell'ipnotismo dà la pratica conoscenza dell'in-coscienza nello stato di esperimento nel laboratorio medico<sup>2</sup>. Invece *le simili nature* di cui io parlo e per gli effetti delle quali molti aspiranti maghi hanno le costole rotte, sono di natura *larvale*<sup>3</sup> sono creazioni abortite dal desiderio delle medie e degli operanti.

Che cosa sono le *larve*?

Mi esprimo con dei paragoni: un povero, che non si rassegna alla povertà, e un monaco,

*Cugino, convenite che iddio non la vegliò.*

Il diavolo del santo rassomiglia come goccia di acqua a goccia di acqua al discorsetto persuasivo della Pia del poeta lombardo, perchè il concetto che il cattolicesimo ha divulgato nelle masse del *Dio Universale* lo fa intuire *giusto* come un gendarme che custodisce gli afflitti e i deboli contro i ladroni della città e i briganti dello campagne—idea inchiodata nella mente dei chierici di tutte le nazioni del mondo dall'egoismo dei vili e degli impotenti, che domandano il pronto premio alla devozione bigotta (amore troppo interessato per essere magico) come coloro che vorrebbero dare la patente di mago a chi si lascia vedere per la via seguito da sette diavoli saltellanti come scimiotti. Darwin con la sua sintesi naturale ha risposto scientificamente a diciotto secoli di mito cattolico, che ha rinnegato Cristo ebreo interpretandolo come i coccodrilli interpretano le vittime. La scienza dimostrerà col trionfo della *Luce* che il Diritto Divino (oramai cancellato dai codici moderni) e il Diritto di Natura si fondono in una giustizia del diritto relativo alla natura dell'anima umana nei suoi l'apporti con le *idee* degli uomini—ed allora si vedrà quanto sia ancora elementare lo studio dei contemporanei italiani, il Lombroso, il Ferrero, l'Ottolenghi, il Ferri sul tatuaggio, i simboli e il simbolismo come manifestazione della Psiche, ma purtroppo quanti gemi di verità sconosciute vi si disconoscono dai nemici del progresso e quanto diritto hanno cotesti studiosi alla riconoscenza delle nuove generazioni.

<sup>2</sup> La pratica della magia insegna che qualunque stimolante psichico basta a far manifestare la *bestia* che dorme in fondo all'ipocrisia dell'uomo educato civilmente. L'aspirante mago e lo sperimentatore non aspettino che io scriva qui ricette complicate, tre mezzi sono capitali per iscoprire il fondo dell'anima umana, il vino o le bevande alcoliche, l'amore sensuale e il danaro. Alcuni manifestano la propria animalità prepotente nelle ebbrezze prodotte dalle bevande alcoliche: gentiluomini irreprensibili per la loro educazione fine e di indole apparentemente mite inebriati da libazioni ripetute si manifestano volgari come carrettieri pugnaci e violenti. Altri alla sola idea del possesso di una donna seducente perdono il loro equilibrio e si abbassano alle viltà più ributtanti fino a delinquere: l'odore della *femina* agisce sul loro cervello più energicamente del *cognac* e non ragionano più, cioè non hanno la forza di nascondere se stessi. Altri alla vista dei biglietti di banca e delle sterline aprono interamente il loro incosciente e si mostrano nudi e miserabili. Ordinariamente chi resiste al vino non resiste alla donna e chi resiste all'uno e all'altra non resiste al danaro cioè al possesso materiale.

Un *maestro* di *mia* conoscenza esaminava così gli aspiranti: li tentava col vino, con la donna e con l'oro e soleva dirmi che chi non si manifestava coi due primi, col terzo ora un uomo morto. Questo maestro non ha trovato finora nessun discepolo e continuerà a non trovarne, perchè chi arriva a dominare questi tre capisaldi della prova moderna dimostra di avere indifferenza per ogni seduzione e non può avere desideri.

Un discepolo bocciato e che aveva capito il fiasco, un giorno volle prenderlo in fallo e gli disse che se è vero che col vino e le donne l'incosciente si manifesta, voleva col vino e la donna provare l'incosciente del suo maestro... il quale era astemio.

Gli prepara un banchetto e gli mesce vino: il maestro beve e ribeve, e sta tranquillo. Dopo tavola siede serenamente accanto ad una signora che si assume l'arduo compito di fargli girare la testa. La signora non si dà pace: quel signore aveva bevuto e parlava tranquillamente a tu a tu con una donna seducentissima... Conchiude il discepolo: — costui allora ha certamente un debole pel danaro... infatti si scoprì che il maestro è povero più di Giobbe ed è felice più di un uomo ricco!

<sup>3</sup> Vedi *Mondo Secreto* aprile 1897.

che non abbraccia il celibato come un paradiso, rappresentano due esistenze infelici, in lotta perpetua tra lo *stato di fatto e l'aspirazione*: la loro vita trascorre in una continua bestemmia per la loro impossibilità di realizzare le proprie idee. La loro bestemmia è la realizzazione del rovescio di quanto desiderano. Il loro desiderio esaltato dal bisogno dell'immaginare la cosa tanto più grande per quanto più è lontana, si riverbera nella bestemmia che è *un imprecazione animata dal desiderio cupido* e emessa con l'entusiasmo pazzo dello squilibrato<sup>4</sup>.

Dice la gente superficiale che la bestemmia è vana parola: ma la gente che la considera come una esplosione del desiderio non deve vederla che come una coagulazione di *fluido o forza psichica* emessa dall'ignorante infelice: della sua infelicità costui crea una *larva*, cioè un desiderio infelice vitalizzato che aumenta di forza e ingigantisce a misura che la ragione oscilla e il desiderare diventa smodato. Nello stato di concupiscenza sessuale come nello stato di qualunque desiderio angoscioso, le proprietà buone del fluido umano si ammorzano. La magia pratica è difficile appunto per questo scoglio terribile, perché il mago che desidera è un uomo volgare che non raggiunge il suo scopo e di questo discorreremo ampiamente nel nostro studio sull'amore in magia, nel parlare del pianeta Venere secondo il sistema misto che stiamo illustrando.

Ora qualunque desiderio che esplode, come dinamite, caricato di fluido psichico umano, reagisce sul cervello — tal quale come una palla di bigliardo che spinta con forza contro un argine del piano di gioco ritorna tanto più vicino al punto di partenza per quanta la violenza è maggiore. Il desiderio condensato in una emissione di fluido e spinto materialmente contro quell'enorme ostacolo granitico che è l'indifferenza dei propri simili, rimbalza al cervello di chi lo scarica — e in questo centro malato si snoda l'immagine ispida e schifosa della follia delinquente, sotto la diafana e nebulosa parvenza di una persecuzione che diventa un delirio che non ha tregua<sup>5</sup>.

Esistono le *larve*? fluidicamente sì, e sono gli aborti delle operazioni del desiderio in cui la volontà dell'uomo allo stato sano è assorbita dalla sregolatezza della cupidità.

Gli antichi, o, meglio, i profani annotatori dei libri antichi confusero le *larve* con gli spiriti dei morti e in molti vocabolari di tutte le lingue tu troverai che *le larve* furono credute anime dei cattivi, mentre l'origine della parola, e *uno dei sensi di essa*, bisogna ricercarla nella etimologia, dividendo la parola negli elementi letterali. In fatti gli occultisti hanno sempre accennato alle *larve* quando si è trattato di morti premature e violente in cui i desideri della vita si fondono con lo spirito umano, immaturo alla morte coll'ultimo sospiro dell'assassinato<sup>6</sup>.

<sup>4</sup> Ciò che ordinariamente si chiama *la fortuna di un uomo* non è che la realizzazione della legge magica della volontà, di cui discorreremo nel pianeta di Marte. Smiles ha scritto un libro: *volere è potere, ma se l'enunciato è vero la dottrina della volontà è quella che manca*. Tutti vogliono arrivare a qualche cosa, ma non tutti vi arrivano; quelli che arrivano hanno innata *la fortuna* di saper volere e gli altri no.

<sup>5</sup> Questo si riferisce alla meccanica della volontà che segue, nelle manifestazioni, tutte le leggi della balistica.

<sup>6</sup> Si racconta che dopo l'assassinio di Caligola, il suo palazzo era infestato di larve — e nelle tradizioni e nelle credenze di tutti i popoli i siti dove caddero uccisi dogli uomini, si credono infestati dalle *larve* fantasmiche del morto. Certamente tutti sanno (nel *Mondo Segreto* si possono leggere a proposito dei processi delle streghe e dei fattucchieri pubblicati e da publicarsi, tutti i singoli fatti) quanta immaginazione dei volghi vi sia negli usi e nelle abitudini della stregoneria che nelle opere nefande del male adopera gli oggetti che sono stato in contatto con coloro che soggiacquero a morte violenta. Certe prigioni dei tempi e degli stati a governo tirannico, che han visto morire assassinati i loro ospiti, furono ritenute piene di larve dei martiri della prepotenza umana.

Il luogo dove si erigeva la forca e in tempi più civili, la ghigliottina cantata dal toscano Giusti, con satira fine, ha influito sempre sulla immaginazione dei popoli, istintivamente. Infatti scientificamente la teoria è questa: *la morte naturale arriva quando naturalmente il corpo psichico è premio alla terza, esistema*: qualunque morte violenta dovrebbe attestare invece che l'assassinato non parte da questa terra ben preparato al viaggio, e ben maturo; nel momento dello spasimo supremo, tutto il suo desiderio di vita si condensa in una *larva* che generalmente si attacca agli assassini. Molti giudici crudeli finirono al manicomio — e molti omicidi sono perseguitati dalle larve degli assassinati

Generalmente ogni emissione di fluido sotto la prepotenza di uno spasimo è di consistenza larvale e rappresenta il predominio dei sensi sull'equilibrio mentale e preannunzia lo stato di pazzia per impotenza. Shakespeare ebbe l'intuizione della imprecazione come preludio della degenerazione mentale, nel *Re Lear*<sup>7</sup>. Lear nella notte della tempesta — pieno di dolore per l'ingratitude del figlio impreca alle saette e alla natura. Il buffone gli dice seccamente: — *chiedi la benedizione delle ine figlie, questa è una notte che non ha pietà nè dei savii nè dei pazzi.*

Se fosse vero che un genio si incarnasse nel poeta inglese, quella tempesta degli elementi meteorici era analoga alla tempesta della anima del Re infelice e la risposta del buffone è una verità della scienza dell'avvenire, che quando la mente umana è sotto l'uragano delle passioni senza guida, le larve del desiderio, fluidi emessi parzialmente, non risparmiano chi le ha partorite, chiunque esso sia e lo preparano a disordini mentali.

Ma ritorniamo alle nostre esperienze.

Le *simili nature* hanno consistenza larvale, perchè cominciano con la fluidificazione di un desiderio, e si affacciano appena lo sperimentatore e la sensibile si accingono a concretare le loro aspirazioni nella pratica, appena spunta l'orgoglio in uno dei due, appena una aspirazione reale si delinea. Io consiglio colui che comincia così a sperimentare la possibilità di un intervento intelligente, dopo la prima manifestazione che non risponde ai fatti, di interrompere le sedute per almeno sette giorni e di cambiar metodo cercando di condurre il suo sensibile in uno stato profondo di sonno, stancandolo e non domandando mai.

Il soggetto, presso cui si affaccia qualcuna di queste simili nature comincia a manifestare incoscientemente lo stato suo di desiderio e a questo punto bisogna interrompere e *per sempre con uno stesso soggetto*. Le *simili nature* crescono prodigiosamente di vigore e come di lor natura sono larvali, così sono vampiriche ed appiccaticce: dal medio passano allo sperimentatore e quando questo o preso negli artigli suoi il purgatorio di S. Patrizio diventa lungo e tormentoso.

Accennato a questo scoglio contro il quale si infrangono ordinariamente tutti i navigli, ricordiamoci che chi senza guida di un maestro tenta le manifestazioni intelligenti occulte, non deve credere (vi abbiamo già accennato) che la natura medianica di un neofita sia tale da stare in tutte le ore, in tutti i giorni, in tutti i momenti in condizioni di comprendere e far comprendere la manifestazione che gli si presenta o invece di riflettere che tutti i medii dello spiritismo ordinario inciampano appunto in questo comunissimo errore.

*Le intelligenze o spiriti o nature fluidiche si presentano a noi con la rapidità della folgore — le loro manifestazioni al nostro IO percipiente sono istantanee e la mente del medio deve afferrarne e ritenerne le immagini come una camera oscura fotografica munita di un obbiettivo perfettissimo.*

*Ordinariamente si crede che con le intelligenze di ordine superiore si possa dal primo venuto conversare come in salotto con un gentiluomo che ha tempo a perdere. Ricevuto un responso che veramente viene dal mondo extraumano, non vi si torna su non si domandano*

sotto l'aspetto del rimorso, lo storico rimorso dei libri di morale!

Con ciò però non si esclude che il morir di morte violenta è una morte che può arrivare proprio quando la pera è matura. Si figura il Cristo morto di violenza crocifisso; ma la larva di lui è stato un pensiero di carità e di perdono.

Nell'ultimo *congresso spiritualistico internazionale di Londra* il Dr. Giorgio Langsdorff di Pietroburgo ha raccontato che suo figlio, grazie alla sua medianità fu impiegato alla corte di Russia per scovire quanto i nihilisti preparavano contro l'Imperatore. Grazie alle sue indicazioni molti complotti furono sventati e molti congiurati giustiziati. Non gli valsero i doni dell'Imperatore, e il medium chiarovuggente, diventato cane di fiuto della imperiale polizia politica dei Romanoff, divenuti pazzo. I delegati occultisti francesi, nel loro resoconto (vedi *Initiation* di luglio) hanno detto precisamente bene: le larve dei morti avevano fatto vendetta del Langsdorff.

<sup>7</sup> Atto 3.°--Scena 2<sup>a</sup>.

chiarimenti.

*Tornatevi sopra per vostro conto e domandate chiarimenti a voi stessi. Il soffio divino è passato come un lampo fugace:*

*l'angelo viene e non torna. Voi riflettete e ridomandate e certamente riuscirete di far dire al messo dell'altro mondo, allo spirito di luce delle cose... che stanno solo nella vostra fantasia, allora voi confonderete il buono e il cattivo, la spiga di grano e la mala erba e finirete col concludere, come molti spiritisti, che esistono degli spiriti burloni: questi spiriti burloni sono i vostri spiriti, gli spiriti-larve dei vostri desideri.*

A pagina 380 io ho detto che la magia è in possesso della legge che regola le manifestazioni degli *spiriti dalla intelligenza divina*, e che questa legge non segue il costante modo di manifestarsi dei fenomeni fisici nel soggetto. Questa legge NON E' COMUNICABILE PER ISCRITTO e non si ottiene che in due modi, o *dall'esperienza individuale*, o da *un maestro perfetto*.

Ma prima di discorrerò delle manifestazioni intelligenti, e delle osservazioni che si possono fare sui periodi di ritorno, esaminiamo il caso di *sensibili*, uomini o donne (con vocabolo generico, *medium*) che vogliono serenamente da soli tentare d'iniziarsi allo studio della verità occulta.

#### 2° caso.

« È tanto difficile, mi scriveva un amico, di trovare nel mondo delle proprie relazioni una signorina che si affidi a voi, o un sensibile che si metta a vostra disposizione e faccia esattamente tutto ciò che voi gli dite, che i consigli vostri paiono, con tutta la buona volontà del mondo, inattuabili. Non si può tentare da soli? »

Perfettamente. Si può tentar da soli quando è cominciata in voi a spuntar quel *quid* lucido che rappresenta il vostro mercurio intellettuale, per la formazione del quale, in chi non l'ha, è necessario che uno ve lo pianti (*il maestro*) o che voi per intervento spontaneo LO coltivate prima in una vergine (*sensibile*) e poi LO assorbiate in voi e per voi<sup>8</sup>. Ma se voi questo non fate e quello non trovate o per una qualche ignorata e non sempre scrutabile occasione della vostra vita non avete in voi niente che vi abbia sciolto il nodo della insensibilità, voi perdetevi il tempo ad almanaccare, ed andrete a finire che il continuo discorrer vostro con le nuvole vi renderà un ameno studioso del vuoto e finirete col concludere che gli occultisti sono dei matti da legare.

Lo spiritismo ordinario ci offre una larga messe di sensibili e di sensibilizzati che possono cominciare da se a iniziarsi, specialmente i medii scriventi, gli intuitivi e gli audienti, però vi è il grande *però* che questi medii, appena appena sviluppati, non sentono più il consiglio di nessuno, perchè è tanto raro a trovare un medio dello spiritismo che non sia preso nelle granfie delle *simili-nature*, quanto a far entrare nella cruna di un ago il camello di Maometto. Gli spiritisti vi cominciano a discutere:

1° — perchè non bisogna parlare 2° — perchè bisogna isolarsi

3° — perchè bisogna seguire dei riti e delle preparazioni e non fare, come fanno tutti, alla luce del giorno scrivere le penne o sudare i calamari.

Tutti questi *perchè* che io ho cercato di spiegare ai miei lettori, non persuaderanno mai i medii dello spiritismo, i quali, messi in una via di rivelazioni dell'ignoto in tutte le ore e in tutti i tempi dell'anno lunare, si contentano di bugie e verità, di lunghi discorsi modellati sulle epistole apostoliche, di qualche poesia, di qualche comunicazione in lingue strane e in favelle orribili e non vogliono e non sentono che al di sopra di tutti gli spiritelli di là e di qua, esiste la suprema ragione rappresentata dalla *scienza*, che è il verbo e la luce dell'Ente-

<sup>8</sup> A questo allude la nota a pag. 383. Alcuni intuiscono che la *medianità* è contagiosa, ma non sanno che bisogna rifuggire dalla medianità stupida e non contagiarsene.

Universo o Dio.

Io non diffido però che qualcuno di buon senso e di forte volere non si trovi tra i lettori di questo libro tanto da tentare la prova di rinsavire e progredire.

Ciò che dovrebbe agire su tutti gli allievi dello spiritismo ordinario i quali guardano ogni consiglio nuovo come sospetto e in malafede, è un programma scientifico che essi si presentano senza contorno: *dove finisce l'iniziazione spiriticieli Alla costatazione ed alla convinzione che un mondo di anime esiste, dominatore del mondo della materia.* A questo tutti gli occultisti sottoscrivono.

Ma io vorrei invitare tutti i cultori degli studi e degli esperimenti spiritici a risolvere il problema: quale è l'ultimo limite a cui uno spiritista spera sempre di arrivare? Alla continuità della comunicazione coi defunti? Alla contemplazione dell'altra vita? Alla riflessione delle idee di esseri incorporei e superiori? A far della metafisica elevatissima sulla finalità di ogni esistenza? — E, anche che questo sia tutto, vi si arriva coll'aspettare che il trattato di metafisica si svolga in parecchie esistenze?

E poi oltre la metafisica ideale, dove e quale è il programma della medianità spirituale?<sup>9</sup> — Ultimo fine a raggiungere forse in questa vita è il diventar portavoce degli esseri invisibili di qualunque natura che ci circondano?

A mente serena, invece rivolgiamo le nostre aspirazioni più in alto.

1° Coltivare la propria mente perchè in alto giunga a percepire prima a conoscere poi le leggi della Natura spirituale e fisica di noi stessi.

---

<sup>9</sup> Ho trovato in molti scritti ripetuti i luoghi comuni delle concezioni spiritualistiche ordinarie, cioè che *medii* furono e sono tutti i più grandi rivelatori delle religioni, da Brama a Cristo, da Mosè a Numa Pompilio, ma se il latino non è un'opinione, *medium id est inter duos* non è applicabile a questi signori. Gli uomini che quaggiù arrivano come una missione divina, sono incarnazioni di potestà divine, sono vere realizzazioni della *Intelligenza Unica*, e quindi essi non possono sentir gli spiriti comuni, perchè li dominano, nè possono esser *medii* nello stretto significato della parola, perchè sarebbero intermediarii tra l'altro mondo e noi come un qualunque ispirato dei conventi francescani. Mosè non è un medio, è uno dei più grandi rivelatori della verità, perchè vedeva la *verità* e la realizzava realizzando Geova nel suo popolo, il popolo ebreo da cui Cristo di Nazareth venne fuori come una eresia della legge delle tavole. Chi vede la *verità* è la *verità*; e con buona pace del bellissimo scritto di Monsignor Boncinelli, Cristo è incarnazione del Dio, è figliuol di Dio, è Dio-Uomo (chiamatelo come volete) appunto per questo. Leggete i vangeli (gli apocrifi, i veri, gli alterati ecc.) e Cristo non vi dà mai il responso di uno spirito, ma profondamente parla e rapidamente realizza in nome di suo padre, che è il padre nostro, quel mostro inafferrabile che è l'*Ente Universo*, la legge del quale è l'equilibrio o l'assoluta giustizia e che ha creato un uovo come ha creato il mondo, realizzando se stesso. Egli parlava e interpretava la legge della Intelligenza unica perchè egli stesso la vedeva e la spiegava e la realizzava.

Nè si parli della *medianità* dei profeti, perchè è lo stesso. *Alzati* dice la voce di Dio al pastore, *entra nella città e di in pubblico*: IL SIGNORE MIO DIO HA PARLATO.... così troverete cento volte nel vecchio testamento, il quale non è cristiano, ma ebraico. Quando chi ode, cioè il profeta di occasione, non ha la *scienza*, allora non sente la voce di Dio, ma parla con *un angelo di Dio*... in sostanza la medianità dei profeti classici è sempre quella di riferire al popolo quello che dice Dio—*però la parola di Dio è il Verbo per eccellenza, è la realizzazione, quindi è la legge.* Il Geova degli Ebrei mai minacciò invano: quando la sua faccia compariva irata era segno che gli avvenimenti del castigo incalzavano e l'ora del pentimento suonava. Dio crudele ed inesorabile, non si commuoveva mai, perchè Dio che è Legge, è inesorabile come tutte le leggi della Natura, e dove vedi il miracolo scrutavi in fondo la legge naturale occulta che l'ha preparato.

Ricordati, o lettore, il modesto parere di uno studioso: tutti gli uomini sono egualmente forme animali o differiscono di poco: ma le menti umane non si scandagliano con la sonda ordinaria: nei momenti in cui le crisi storielle dei popoli sono nel periodo più acuto, l'uomo che incarna Dio è un angelo di Dio e si manifesta. Generalmente non vi si erede, ma la storia è là per dimostrarlo e *avvenimenti da noi non molto lontani lo dimostreranno* per la centomillesima volta. È stolto, cioè imperfetto il dire per es. che Napoleone era un medio:

Napoleone era l'espressione e la realizzazione di tutto un programma, sociale di riorganizzazione dopo quel po'di cataclisma della Rivoluzione:

nella guerra pareva un ispirato e non lo era, perchè in lui e nella sua presenza tutti i suoi ammiratori riconoscevano l'invincibile. Quando il programma divino era compiuto, si ebbe Waterloo... ciò che dimostra che dopo tanto esercitarsi, la sua *medianità* era andata all'aceto, ed egli non compì più miracoli e restò come una leggenda perchè era uscito fuori la legge di natura e ritornava uomo, cioè memoria di quel *dio* che era stato. Giuseppe Garibaldi nella storia d'Italia risorta lo riproduce nel periodo rivoluzionario e mentre Napoleone sentiva che la palla che doveva colpirlo non era fusa, l'eroe Nizzardo in mezzo ai suoi pareva un ispirato e forse lo fu per un buon pezzo.

2° Perfezionare se stesso onde la natura del bruto, ancor noi vivi sulla terra, sia vinta dalla supremazia spirituale.

3° Entrare in rapporto con gli esseri invisibili che stanno intorno a noi, dominare i cattivi e gli inferiori e imparare dai più perfetti per avvicinarci alla verità suprema.

4° Penetrare le leggi che regolano ogni realizzazione terrena e giovarcene o correre con esse — *quando si può ed è giusto il volerlo*— in aiuto dei nostri simili.

5° Preparare il progresso spirituale dell'umanità con tutte le nostre forze, perchè a misura che la spiritualità degli uomini progredisce la civiltà cammina, giacché civiltà è realizzazione della spiritualità delle masse.

6° Saldare i vincoli di fraternità tra gli uomini e risolvere col problema delle anime il problema sociale dei popoli.

Questo che è la bandiera scientifica ed umanitaria dell'occultismo, non è programma di una *vita umana*, ma è il programma di secoli, ed è il programma del sacerdozio della scienza. Un uomo modesto e di buona volontà, piccola ruota lei grande carro dell'umanità, si mantiene umilmente terra terra, e imprenderà a realizzare del grande ideale, la parte die crede più conforme al suo *io*.

Il *medio* dello spiritismo ordinario, se guarda serenamente la missione die impone a sè stesso; pare che si voti volontariamente ad essere il telefono vivente di qualunque entità psichica vagante nello spazio. Si è spesso e volentieri soddisfatti di piccoli risultati telepatici e teleplastici, di scoprire un nome di persona sconosciuta, di leggere un carattere che non si capisce, di dare una ricetta a nome di Hahnemann e di Paracelso, e poi niente altro che disquisizioni filosofiche o pastorali evangeliche.

Il *medio* intelligente deve fare di più, deve pensare che il signor *se stesso* può non rinunciare alle piccole soddisfazioni di cui è sopra scritto, ma può ambire:

1°—a stimare perfettamente inutili gli insegnamenti di morale e le epistole apostoliche che vengono dal così detto mondo degli spiriti disincarnati.

2° — a fare che il suo *io* sia più lucido di tutti gli spiritelli che lo assediano.

3°—a scoprire le leggi di adattamento della sua forza psichica e giovarsene a migliorare la propria esistenza materiale e quella dei prossimi.

In altri termini, anche nella milionesima parte di quanto possa fare un Cristo di Nazareth, prendere gli insegnamenti nella verità degli spiriti veri della natura e nel mondo di qui realizzare il bene come meglio si può.

Questo è il programma di ogni mago che comincia. Ora il *medio* che viene dallo spiritismo ordinario se può faccia a meno di tutte le nostre regole e cerchi di svolgere in sé e per sé il programma che ho espresso di sopra, ma se non vi riesce o ritarda di molto, non è poi un gran male il seguire le prescrizioni che io do.

Io devo tracciare un programma di *prima iniziazione magica* ai pochi medii di buona volontà che vorranno penetrare nella tenebrosa e calunniata via della magia—e senza alcun sottinteso, io offro *a chi vuole* tra essi il mezzo di entrarvi con tutti gli onori delle armi, con un rito di operazione molto semplice, compiuto il quale quelli che avranno fatto sinceramente un progresso troveranno la via di raggrupparsi e riconosceranno tra loro *un* maestro che li guiderà nella iniziazione alta di tutti i segreti dello spirito umano e dell'invisibile.

Per ora ecco la prescrizione tal quale come se io la dessi ad un allievo mio in particolare. Ognuno che appena appena abbia della sensibilità psichica può tentarla: e quelli che hanno forte e potente la volontà, in maniera che non comincino e poi spezzino il rito, e che vogliono pervenire *a qualunque costo*, anche che non siano dei medii provati, compiano la pratica tal quale io la do.

## Rito da eseguirsi

*Tempo da cominciare* = ☽ di Novembre—cioè dal 14 al 28 novembre.

Chi vuol cominciare a far da sè, si isoli per un periodo di una lunazione dalla vita in comune.

Ventotto giorni di castità, di vita tranquilla, ma non di ozio, s'intende. Ognuno accudisca ai proprii affari.

Chi ha famiglia si procuri per sè, nella stessa casa, una stanza a parte, dove dorma e pensi solo. Se mangia per abitudine in compagnia, preferisca di mangiar solo e mai dopo il tramonto del sole, e sempre moderatamente. Nei ventotto giorni curi molto la nettezza del corpo — cambi spesso di biancheria — faccia delle lavande generali il lunedì e il venerdì— profumi e purifichi la stanza mattina e sera<sup>10</sup>.—Pulisca o faccia pulire la stanza lavando il pavimento con acqua di mare, e dove il mare non sia vicino con acqua di una corrente.

Si abbia la pazienza di non discutere con un milione di perchè il perchè debba preferirsi l'acqua di mare o quella di corrente all'acqua di pozzo o di cisterna: do le regole e prego i medii di buona volontà di eseguire senza discutere: dopo fatto, i perchè formeranno oggetto delle loro contemplazioni.

Nei ventotto giorni della luna, pregare *col cuore* alla volontà Intelligente del mondo che vi faccia degno di entrare nello studio delle leggi scerete dello spirito umano e guida a voi stesso sia la vostra intelligenza, che da voi si allontanino tutte le creature spirituali imperfette, tutte le ottenebranti e quelle che influirono sui vostri sensi.

Là vostra preghiera sia detta dopo la lavanda. Pregate a bassa voce, e pronunziate le parole con la bocca e non con la mente.

Il profumo quotidiano sceglietelo nei primi tempi tra gl'incensi: ma di sera, spesso, bruciate qualche foglia del lauro comune.

Pregando rivolgetevi sempre ad oriente — e con le finestre aperte nelle ore mattutine, verso l'alba.

Nel periodo di castità e di preparazione, non accettate nessuna comunicazione per quanto insistente possiate sentirne il bisogno — solo vi sia di guida qualche sogno lucido — *il quale non interpreterete mai alla lettera*.

Dal 28° giorno, cioè da quando comincia il secondo periodo, aggiungete alla vostra preghiera dei segni che tracterete mattina e sera col pollice destro ritto e volto in giù a mo' di bastone, nei quattro angoli della stanza e nel mezzo.

Questi segni saranno pubblicati in una tavola alla fine di questo capitolo di pratica iniziazione.

Non riflettete nè filosofate sulla poca bellezza calligrafica dei segni e del loro significato; tracciandoli nella prima ora di sole di ciascun giorno e prima di andare a letto ogni sera, cercate di condensarvi su *tutta la vostra attenzione per LA REALIZZAZIONE DELLA VOLONTÀ DIVINA DA CUI EMANANO* — indi chiedete, ponendovi nel mezzo della stanza in piedi ciò che voi desiderate di sapere della scienza della verità occulta nel mondo spirituale.

Questo farete inappuntabilmente ogni mattina e ogni sera—TACETE E NE VEDRETE GLI EFFETTI.

Appena comincerete a vedere un fil della luce vera non pensate a scriverne sui giornali, nè a mandarmi un attestato. Io non ho bisogno che si dica in pubblico, come ai dentisti, che *la cosa* sia risultata bene; ho bisogno di riuscire veramente utile agli studiosi e desidererei ardentemente che tutti coloro che hanno un qualunque grado di medianità, o che siamo

<sup>10</sup> Poco incenso, del belzuino, delle foglie di mirto, delle cortecce di pino.



muniti di volontà ferrea si accingessero a *fare*, diversamente non avrei scritto un libro inutile.

Se Cominciate ad esser degni delle *vere* manifestazioni dell'ignoto non parlate, lavorate in silenzio, tutte le notti di luna crescente — e pregate con fervore. Il giorno in cui io veramente vi possa essere necessario non avete che a desiderarlo o con certezza conoscerete me o chi per me, il luogo dove vederci, e dove stabilire una scuola che non sia nè una accademia vana, nè una setta. Ma per essere ammessi a questa scuola di scienza bisogna sormontare bene l'operazione che ho dato: i degni senza conoscersi ancora, animati dallo stesso spirito di bone, si troveranno fratelli, tutti por uno o uno per tutti.

PERÒ DEBBO AVVISARE GLI IMPRUDENTI E I PRESUNTUOSI CHE SE NON LAVORERANNO COL SOLO FINE DI BENE AVRANNO PER RISULTATO IL LORO MALE.

Per dimostrare che la magia dei magi non è fantasia di monte inalata devo dire ai signori, alle signorine e alle signore, ai medii che cominciano che io do loro i principii della realizzazione, come Dio dette ai primi papà l'albero del bene e del male: SE ESEGUIRANNO BENE AVRANNO GRANDE BENE, SE VI SONO TENTATI DALLA SCIOCCA CURIOSITÀ DI VEDER FAR FIASCO ALLA MAGIA AVRANNO CONSEGUENZE FUNESTE NELLA VITA REALE ED IMPARERANNO CHE SE NON È PERICOLOSO SCRIVERE DEI LIBRI PER DENIGRARLA E MEGLIO NON TENTARE QUELLO CHE VI SI NASCONDE, QUANDO IL CUORE NON È PURO E L'IDEALE DEL BENE NON È NETTO.

Patti chiari, dice un proverbio italiano, tra amici cari. Il male verrà agli imprudenti per fine di bene, per convertirli alla verità<sup>11</sup>.

(continua) GIULIANO KREMMERZ

### **Profezie politiche: l'Anticristo.**

Da una lettera a firma *Timotheo*, pubblicata nell'*Echo* du Merveilleux del 15 Agosto, a titolo di cronaca togliamo queste notizie:

—Secondo l'abate Bigou, l'Anticristo, il principe che dominerà su tutti i popoli, sarà l'Imperatore di Russia (il quarto, secondo lui, della profezia di Daniele). L'Anticristo andrà, secondo sempre l'interpretazione dell'abate, a foro in Palestina un orribile massacro degli Ebrei, rigurgitanti delle ricchezze dei cristiani. Appena l'Anticristo morrà, il mondo si convertirà, quindi un lungo periodo di pace nella Chiesa, poi dopo un millennio un nuovo tentativo di seduzione di Satana al mondo e poi il giudizio finale.

— Bisogna notare che la tradizione cristiana non dice che l'Anticristo sarà un russo, ma un uomo nato da un Turco e da una Ebraea e viceversa, in Palestina.

— Il Marchese St. Ives d'Alveydre nella *sua Mission de Juif* dice che secondo le predizioni druse e musulmane prima del regno di Cristo a Gerusalemme vi saranno dei massacri di Ebrei compiuti dai Musulmani, una lotta della Russia contro la Cina, eccitata dall'Inghilterra che perderà le Indie e che i principi di Mosca e Tobolsck (Mosc e Tobol di E-echiele) domineranno l'Asia.

---

<sup>11</sup> Lo spirito di separazione che assale tutti i medii dello spiritismo o anche i principianti di magia è una *simile natura, dell'orgoglio umano*, la quale si manifesta così: *tu sei un grande uomo, il tuo avvenire è immenso, tu sarai ricchissimo, non vi è nessuno che ti sorpassa, tu sei il figlio di Dio, tu solo sei nella venta, gli altri sono degli ignoranti, non ascoltare che me, tutte le donne si innammano di te...* e via dicendo. Così ognuno finisce col separarsi dal suo fratello e sperare e sperare in lunghe viglie di calpestare il proprio fratello: preghiera che Dio non esaudisce mai! Così tutta la vita di costoro scorre nel vaniloquio canzonatorio che non conduce a niente!

— Chi scrive la lettera all'*Echo* (Timoteo) conchiude che la Russia ha certamente una grande missione a compiere; la sua alleanza con la Francia verrà presto rotta per un trionfo in questa dei radicali socialisti, ma sarà annodata in seguito ad altri avvenimenti. Le guerre e i flagelli che ci attendono saranno una serie di fatti prefiguranti quelli dei tempi dell'Anticristo.